

Orlandi: Iva, 8 miliardi dichiarati e non pagati

ROBERTO PETRINI

ROMA. In quattro anni l'erario ha perso un altro miliardo di gettito Iva: l'ammontare dell'imposta sul valore aggiunto che viene regolarmente dichiarata ma poi inspiegabilmente non arriva nelle casse dello Stato, è salito dai 6,9 miliardi del 2010 ai circa 8 miliardi del 2014. È stata la direttrice dell'Agenzia delle entrate, Rossella Orlandi, ieri alla Camera, a lanciare l'allarme. Un monito che raddoppia quello del procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Greco, che nella stessa sede aveva dato il disco verde alla voluntary disclosure ma aveva invitato ad accompagnare il rientro dei capitali con un enforcement dell'azione sui contribuenti infedeli. Il tema è sempre quello antico dell'evasione che non può passare in secondo piano: il recente rapporto del Mef quantifica l'evasione fiscale e contributiva nel 2013 in 109,7 miliardi (il costo di un anno del finanziamento del Fondo sanitario nazionale). L'Iva è la vera bestia nera: l'Italia - lo ricorda la Relazione tecnica al decreto fiscale - è tra i paesi della Ue con il maggiore gap Iva, circa 40 miliardi, il 30 per cento del gettito dovuto. Se molto c'è da fare, bisogna dire che alcune cose sono state fatte. Ad

esempio lo split payment, apprezzato ieri da Rossella Orlandi, stando un gettito «sopra le stime». La misura, ormai in vigore da più di un anno, prevede che lo Stato trattenga l'Iva dei propri fornitori evitando alla radice ogni tentazione di mancato versamento. Stesso sistema, ma tra privati di alcuni comparti, per la «reverse charge», cioè l'obbligo del pagamento dell'Iva da parte di chi compra e non, come è uso, di chi vende. Il decreto fiscale accoppiato alla legge di Bilancio promette di stringere ancora di più la morsa attorno agli evasori dell'Iva. Si tratta di una misura che prevede la trasmissione trimestrale telematica dei dati delle fatture Iva, emesse e ricevute, all'Agenzia delle entrate. Per capire l'effetto della norma bisogna pensare che oggi la dichiarazione Iva è annuale e l'Agenzia delle entrate può cominciare ad effettuare i controlli non prima di due anni dall'avvenuta transazione. Con la trasmissione telematica ogni tre mesi i controlli si potranno fare praticamente in diretta. Misura «fondamentale», l'ha definita Rossella Orlandi, tant'è che il governo conta di incassare 1,2 miliardi già dal prossimo anno.

Il gettito dell'Iva trimestrale
In miliardi di euro

